

Università. Alla Camera il voto sul Ddl: opposizioni dure, ma c'è l'intesa anti-parentopoli - La protesta arriva al Cern di Ginevra

Riforma Gelmini avanti, oggi il sì

Saranno esclusi i parenti di rettori, consiglieri e professori nelle assunzioni per chiamata

Claudio Tucci
ROMA

Chiude oggi alla Camera l'esame della riforma Gelmini, mentre fuori dal parlamento non si placano le proteste. «Pochi studenti, pochi precari in piazza», commenta il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che sottolinea come «la gran parte degli italiani sia a conoscenza che l'università così com'è

LA POLEMICA DEL RETTORE

Tesi (Firenze) invita tutti i docenti a sospendere le lezioni. Oggi manifestazione nazionale. Il ministro: vogliono conservare i privilegi

non va bene».

A sostegno del ddl - che in 25 articoli riscrive governance e reclutamento negli atenei - si sono schierati ieri anche oltre 400 professori universitari, che hanno sottoscritto un appello promosso dalla fondazione pidiellina Magna Carta: «Difendiamo l'università dalla demagogia». Tutto è migliorabile, osservano i docenti firmatari della petizione, «ma non ci sembra né logico né onesto invocare la diminuzione dei finanziamenti all'intero comparto istruzione, provocati dalla difficile situazione finanziaria del paese, come una buona ragione per respingere il provvedimento». Di diverso avviso il rettore di Firenze Alberto Tesi, che ha invitato oggi tutti i docenti dell'ateneo a non fare lezione, per favorire momenti di riflessione sul provvedimento in via di approvazione. «Un atteggiamento inaccettabile e inqualificabile» ha commentato il ministro Gelmini.

L'esame del ddl riprenderà oggi e l'auspicio della relatrice Paola Frassinetti (Pdl) è chiudere la partita nel primo pomeriggio. Il testo dovrà poi passare nuovamente al Senato il 9 dicembre per avere il sì definitivo. Annunciato nei giorni scorsi dalle colonne del «Sussidiario.net» l'ok dei finiani, si cerca di recuperare parte dell'opposizione. A lanciare un messaggio specie ai rutelliani dell'Api e all'Mpa (che a palazzo Madama avevano votato a favore della riforma) è stata diret-



La protesta al Cern. Un gruppo di ricercatori, studenti e dottorandi italiani protesta sul tetto dell'amministrazione centrale del Centro ricerche di Ginevra

tamente il ministro Mariastella Gelmini: «Mi auguro che la maggioranza si possa allargare, perché no anche a componenti dell'opposizione». Voteranno sicuramente «no», Pd, Idv e Udc, che attraverso il proprio leader **Piero Ferdinando Casimiro** bocciò così il provvedimento: «È un catalogo di buone intenzioni, ma senza risorse». Categorica la Lega: «Qualsiasi azione che dovesse bloccare il via libera al ddl danneggerebbe gli atenei virtuosi del Nord ed è quindi da scongiurare». A testimoniare la delicatezza del passaggio parlamentare di oggi è arrivato ieri il rinvio dell'ufficio di presidenza del Pdl, convocato per proseguire la discussione sulla riorganizzazione del partito.

Sette gli articoli da votare più alcuni emendamenti accantonati. Si partirà dall'esame dell'emendamento Idv all'articolo 17, contro le "parentopoli" negli atenei. Una norma considerata giusta dalla maggioranza, ma a rischio di incostituzionalità e che giovedì scorso aveva portato allo stop. Il compromesso che dovrebbe essere licenziato stamane dal comitato dei nove passa per una riformulazione del testo, che estende il divieto non solo ai membri della commissione di concorso, ma a tutti i professori dell'ateneo, compresi i consiglieri d'amministrazione, il rettore e il direttore generale. Il divieto "anti parentopoli" poi dovrà applicarsi ai concorsi per associato e ordinario e pure agli assegnisti e ai titolari di contratti «a qualsiasi titolo erogati dall'ateneo». Tutto que-

sto mentre proseguono "a oltranza" le proteste di studenti e corpo docente, che oltre a continuare le occupazioni di tetti e monumenti in tutta Italia, hanno anche deciso di portare all'estero le manifestazioni. In protesta gli studenti Erasmus in 19 paesi e un gruppetto di ricercatori, studenti e dottorandi italiani che lavorano al Cern di Ginevra, uno dei più grandi laboratori al mondo di fisica delle particelle, è salito sul tetto di un edificio, dove oggi seguirà in diretta tv quanto accadrà alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

